

QUALI CONTRATTI SOTTO IL PATTO SOCIALE?

Sindacati, padroni e governo dicevano che con l'accordo sul costo del lavoro i contratti sarebbero stati chiusi in breve tempo: dopo 2 mesi invece la maggior parte dei contratti di lavoro sono appena all'inizio delle trattative.

Oggi scendiamo in piazza, ma per quali contratti?

LE PIATTAFORME INIZIALI SONO STATE RISCritte IN BASE ALL' ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO E NON ESISTONO PIU', NONOSTANTE CHE FIN DALL' INIZIO FOSSERO DENTRO ALLE STRETTISSIME COMPATIBILITA' ECONOMICHE DEL TETTO ANTINFLAZIONE.

A riprova di questo il più importante dei contratti dell'industria firmati, quello dei chimici, prevede aumenti medi intorno alle 90000 lire lorde (57000 nette) scaglionate fino all' '85 e senza nessun arretrato per l' '82. Per quanto riguarda l'orario di lavoro è prevista la riduzione di orario di 40 ore annue; ad essa però vanno tolti eventuali miglioramenti ottenuti aziendalmente (ciò vuol dire ad es. che i turnisti che hanno la mezz'ora di pausa pagata non avranno nessuna riduzione di orario), comunque tutto è scaglionato fino all' '85.

PEGGIO DI TUTTO E' COMUNQUE LA PREVISTA FLESSIBILITA' DELL'ORARIO DI LAVORO SU BASE PLURISETTIMANALE.

Questo vuol dire che è rispettato l'orario contrattuale settimanale, ma solo come media calcolata nell'arco di un anno a seconda delle esigenze produttive che di volta in volta l'azienda dimostra. Un lavoratore può in pratica essere costretto a fare 46 ore in una settimana, 34 in un'altra e così via purchè la media finale sia di 40 ore. Anche gli straordinari diventano di fatto obbligatori.

IL RUOLO DEL SINDACATO E DEL CDF VIENNE DEFINITO IN TERMINI DI "COGESTIONE": viene creato un collegamento fra l'informazione sugli sviluppi produttivi e di mercato (la prima parte dei contratti) e l'utilizzo della manodopera. Il CDF e il sindacato assumono il ruolo di gestire e decidere insieme all'azienda l'orario di lavoro e le altre forme di utilizzo dei lavoratori subordinandola alle esigenze di mercato.

ACCETTARE QUESTA FLESSIBILITA' DELL'ORARIO SIGNIFICA MANDARE IN MALORA QUALBIASI DISCORSO SULLA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE.

Anche l'accordo fatto alla Weber che ha portato a 10 sabati lavorati (6 ore ogni sabato) e allo straordinario anche negli altri giorni è stato presentato dal padronato e dal sindacato come un positivo passo in avanti delle relazioni industriali.

IN REALTA' PROPRIO L'ACCORDO DELLA WEBER E' LA MIGLIORE DIMOSTRAZIONE CHE CON LA FLESSIBILITA' PASSA SOLO IL PADRONE.

Dopo aver accettato il lavoro al sabato il sindacato e il CDF alla Weber hanno difficoltà a contrattare qualsiasi cosa in azienda: dai limiti di lavoro alle poche assunzioni che sono state ottenute, dai non avere nessuna garanzia che non venga richiesta la CIG anche in breve tempo alla stessa indizione degli scioperi che trovano crescenti difficoltà anche nel caso delle lotte contrattuali.

LE PIATTAFORME CONTRATTUALI IN PRATICA SONO STATE RISCritte:

a) aumenti salariali insufficienti e scaglionati fino all' '85 e niente arretrati per l' '82; questo è particolarmente grave dopo che è stata ridotta la scala mobile (già con il primo scatto di contingenza di febbraio abbiamo avuto 6226 lire in meno) mentre l'inflazione non diminuisce affatto.

b) introduzione dello 0,50% già 3 o 4 volte respinto dai lavoratori nelle consultazioni .

SU QUESTO PUNTO ANNUNCIAMO FIN DA ORA CHE E' NOSTRA INTENZIONE COME DP DI DISTRIBUIRE IL MODULO DI DISDETTA DI QUESTA INUTILE ED INFAME TASSA NEL MOMENTO IN CUI VERRANNO FUORI LE NORME ESATTE DI APPLICAZIONE.

c) rinvio della scadenza dei contratti al giugno dell' '85

d) blocco della contrattazione aziendale

e) una riduzione di orario che è in realtà di sponibilità ad una flessibilità selvaggia.

- introduzione dell'orario non più fisso ogni settimana , ma medio su base annuale

- straordinario obbligatorio

- sabati lavorati quando necessario

- per i metalmeccanici c'è poi l'ulteriore proposta sindacale di rinviare a dopo il 1985 la riduzione di orario prevista per il precedente contratto e mai applicata, quest'ultima proposta costituirebbe una rinuncia alla precedente riduzione .

SONO QUESTI I CONTRATTI PER CUI CI SIAMO BATTUTI E CI BATTIAMO ?

SONO QUESTI I CONTRATTI CHE CI SERVONO PER RESPINGERE L'ATTACCO DEL PADRONE ?

Respingiamo la flessibilità dell'orario di lavoro che è solo un modo per subordinarsi alle esigenze produttive e favorisce il padrone andando a scapito della difesa dell'occupazione.

RESPINGIAMO L'INTRODUZIONE DELL'ORARIO FLESSIBILE SU PIU' SETTIMANE , DEL SABATO LAVORATO, DELLO STRAORDINARIO OBBLIGATORIO.

LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DEVE ESSERE SETTIMANALE E CONSISTENTE ALTRIMENTI NON SERVE NE' A MODIFICARE IN MEGLIO LE CONDIZIONI DI LAVORO NE' A DIPENDERE L'OCCUPAZIONE.

Respingiamo lo 0,50%

Le richieste salariali vanno rivalutate fino almeno al recupero di quanto si perde con la riduzione della scala mobile e tenendo alla reale difesa del potere di acquisto del salario.

E' più in generale una linea sindacale che va messa in discussione , E' LA LINEA DELLA DISPONIBILITA' ALLE ESIGENZE PRODUTTIVE DEL PADRONE , DEI SACRIFICI, DEL TETTO PROGRAMMATO DI INFLAZIONE CHE VA RESPINTA E RIBALTATA IN NOME DI UN SINDACATO CHE TORNI A PARTIRE DAGLI INTERESSI DEI LAVORATORI.

BOLOGNA VIA SAN CARLO 42

TEL. 266888

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA